

Lo studio delle raffigurazioni di Crassulaceae nell'ambito del progetto di valorizzazione dell'*Iconographia Taurinensis* (1752-1868)

Lorenzo Gallo

Strada Val S. Martino sup., 194. I-10131 Torino. E-mail: crassulaceae@libero.it

Laura Guglielmonne

Giuliana Forneris

Erbario del Dipartimento di Biologia Vegetale, Università degli Studi di Torino, viale Mattioli, 25. I-10125 Torino.
E-mail: laura.guglielmonne@unito.it

RIASSUNTO

L'*Iconographia Taurinensis* (IT) è una raccolta di circa 7500 disegni ad acquarello a soggetto botanico riuniti in 64 volumi realizzati tra il primo '700 e la metà dell'800 presso l'Orto universitario torinese. Per valutare il ruolo che l'IT ebbe come supporto agli studi dei botanici piemontesi che operarono presso la Sede, è stata scelta a titolo esemplificativo la famiglia delle Crassulaceae. L'esame effettuato ha evidenziato la presenza di 60 tavole per un totale di 81 disegni raffiguranti 69 entità, comprensive di taxa specifici e infraspecifici. Le tavole con questi soggetti sono distribuite in 29 volumi compresi tra il III ed il LXIII, riferibili ad un arco temporale che, sulla base delle date riportate su alcuni frontespizi, va dal 1752 al 1864. L'analisi è stata rivolta alle 41 raffigurazioni relative alle 28 entità riconducibili alla flora italiana.

Parole chiave:

Iconographia Taurinensis, Crassulaceae, *Sedum*, *Jovibarba*, sistematica.

ABSTRACT

A study of the Crassulaceae family as illustrated in the *Iconographia Taurinensis* (1752-1868).

The *Iconographia Taurinensis* (IT) is an unpublished collection of 7500 or so botanical plates in sixty-four volumes painted between 1752 and 1868 in Torino (Italy). We have studied the role of the IT in supporting Piedmontese botanists of the 18th and 19th centuries who worked at the Botanic Garden of Torino (Italy); the sixty plates illustrating Crassulaceae have been selected as an example of this study. Eighty-one illustrations, representing sixty nine taxa (inclusive of specific and infraspecific taxa) have been located in scattered form through the twenty nine volumes between the 3rd (1752) and the 63rd (1864). The study has focused on 41 plates, representing 28 Italian taxa.

Key words:

Iconographia Taurinensis, Crassulaceae, *Sedum*, *Jovibarba*, taxonomy.

PREMESSA

L'*Iconographia Taurinensis* (IT), facente parte del fondo librario del Dipartimento di Biologia vegetale di Torino, è una raccolta di circa 7500 acquarelli a soggetto botanico riuniti in 64 volumi. Allestita per scopi didattici e documentativi, fu realizzata da quattro disegnatori che si susseguirono a partire dal primo decennio dalla fondazione dell'Orto universitario torinese (1729) fino al 1868. I soggetti, eseguiti come copia dal vero, testimoniano i risultati delle ricerche floristiche condotte nei territori dello Stato sabardo e le introduzioni di nuove entità nelle colture dell'Orto botanico. Gli autori delle tavole collaborarono con gli studiosi che nel tempo operarono presso l'Orto e prestarono la

propria professionalità anche per l'apparato iconografico delle loro pubblicazioni scientifiche (Gaglia, 1980; Forneris, 2001; Di Macco, 2003).

L'avvio del progetto di restauro e di valorizzazione dell'IT (Campassi et al., 2004), opera solo in parte analizzata sotto il profilo storico-iconografico (Chiapusso Voli, 1904; Gaglia, 1986; Forneris, 1985-86, 1996), ha costituito l'occasione per una rivisitazione critica dei contenuti della collezione e, parallelamente, per individuare altro materiale documentario che in vario modo fosse correlato alle entità vegetali raffigurate. Un esempio è costituito dall'analisi condotta sui disegni relativi alla famiglia delle Crassulaceae per i quali si è inteso delineare anche il contesto in cui si svolse-

ro gli studi sistematici che, tra '700 e '800, furono basilari per la conoscenza della flora regionale e italiana. Lo scopo del lavoro è stato pertanto quello di evidenziare la valenza scientifica ancora attuale di quest'opera in quanto la sua realizzazione fu il risultato di un proficuo scambio di competenze fra botanico e disegnatore.

MATERIALI E METODI

Le tavole riferite alle Crassulaceae in *IT* sono state individuate sulla base dei nomi elencati in un "Indice" manoscritto che è parte della collezione, probabilmente redatto a partire dal secondo decennio del 1800. Dal complesso delle tavole riscontrate con soggetti relativi a questa famiglia sono state selezionate quelle riferite alle entità della flora italiana. Si è proceduto all'interpretazione dei disegni dal punto di vista sistematico e successivamente al loro aggiornamento nomenclaturale sulla base della più recente revisione (Gallo, 2005). Le tavole sono state confrontate con gli *exsiccata* tassonomicamente corrispondenti, all'epoca allestiti dagli studiosi della Sede torinese che sovrintesero alla realizzazione dei disegni. Gli esiti di queste analisi sono stati infine raffrontati con le descrizioni individuate nelle loro pubblicazioni.

RISULTATI E DISCUSSIONE

In *IT* sono state riscontrate 60 tavole con soggetti appartenenti alla famiglia delle Crassulaceae per un totale di 81 disegni, corrispondenti a 69 entità fra le quali sono compresi ibridi e forme orticole. Le tavole sono distribuite in 29 volumi (tra il III e il LXIII) realizzati fra il 1752 e il 1864; la maggior parte delle raffigurazioni risulta inclusa nei volumi X (14), XII (9), XLIII (9), XLVIII (7) (tab. 1). Sono stati individuati 41 disegni assegnabili a 28 entità riconosciute per la flora italiana (Gallo, 2005). L'indagine condotta sulle collezioni d'erbario ha permesso di individuare i corrispondenti *exsiccata* e di evidenziare 178 campioni, conservati nelle collezioni di Allioni, Bellardi, Balbis e Moris, riferibili sia all'esplorazione floristica effettuata in territorio nazionale sia alle colture presenti nell'Orto a partire dall'ultimo decennio del '700. I riferimenti che sono derivati dall'analisi dei soggetti rappresentati in *IT* e dal materiale d'erbario consultato sono stati riportati in tab. 1. Lo studio ha evidenziato una serie di problematiche inerenti aspetti sistematici e fitogeografici, oltre a difficoltà di datazione dei disegni e di attribuzione ai rispettivi autori (Forneris, 2008).

Tra la seconda metà del '700 e i primi decenni dell'800 i disegni realizzati a corredo delle opere dei botanici costituirono il completamento delle loro descrizioni con la finalità di agevolare la corretta interpretazione delle loro diagnosi. Sebbene *IT* non sia un'opera a stampa, molti disegni di entità vegetali raffigurate nei volumi sono da considerare la prima stesura di analo-

ghi soggetti in seguito pubblicati, pertanto restituiscono i risultati dell'esame effettuato su campioni vivi e su *exsiccata* dagli stessi studiosi che li fecero eseguire.

A tale proposito è significativa la figura di *Sempervivum birtum* L. (v.XII, t.94, f.8) riconducibile, secondo la sistematica moderna, a *Jovibarba globifera* subsp. *birta* (L.) J.Parnell la cui distribuzione è prevalentemente Est-Europea; questa entità è caratterizzata dalla totale assenza di peli ghiandolari sulle foglie della rosetta, carattere che in particolar modo la distingue da *J. allionii* (Jord. e Fourr.) D.A.Webb, specie subendemica piemontese. L'esecuzione della tavola è da attribuire al disegnatore Francesco Peyrolery, il quale, come riferisce Chiapusso Voli (1904: 30) "... fa volentieri le villosità sullo stelo, [sul] calice, [sull'] orlatura del fogliame..."; l'esame della produzione di Peyrolery rende più che condivisibile tale opinione e pertanto è plausibile ritenere che nel suo disegno la mancanza di "villosità" sulle foglie sia il risultato della fedele riproduzione del soggetto al momento in suo possesso. Allioni per *S. birtum* fornisce in *Flora Pedemontana (FP)* (1785, v.II: 175, n°1938) una descrizione che è invece compatibile con *J. allionii* riferendo "*Folia tenuiter hirsuta, praecipue ad oras...*", riportando tuttavia come rimandi iconografici sia la tavola dell'*IT* sia la calcografia inserita nel testo (v.III, t.LXV, f.1); quest'ultima, è analoga per impostazione e per morfologia all'acquarello in *IT*. Nella collezione di Allioni è conservato un esemplare designato come *S. birtum* L. inviatogli da Joseph Jacquin a cui Emile Burnat allegò un commento scritto in data 3 ottobre 1903 nel quale egli sottolineò le differenze morfologiche e la diversa distribuzione geografica delle popolazioni relative a queste due entità. Tali osservazioni e l'analisi critica dell'*exsiccatum* inviato da Jacquin permettono di assegnare a *J. globifera* subsp. *birta* il campione medesimo, il disegno realizzato da Peyrolery e la tavola a stampa in *FP*. Della specie presente in Piemonte, effettivamente conforme alla descrizione pubblicata da Allioni, mancano i corrispondenti reperti nel suo erbario.

Altri casi consentono di mettere in relazione le indagini di Allioni con documenti iconografici realizzati in concomitanza ai suoi rinvenimenti floristici e alle sue analisi sistematiche. In una stessa tavola dell'*IT* sono compresi tre differenti disegni (v.XII, t.94, f.5,6,7) che, per le indicazioni riportate, risultano tutti assegnati a *Sedum hirsutum* N.[Nobis]. Sulla base dei caratteri morfologici che distinguono le tre figure, tali rappresentazioni sono interpretabili come *S. hirsutum* All. subsp. *hirsutum* (f.5), *S. fragrans* 't Hart (f.6) e *S. alpestre* Vill. (f.7). Di queste entità solo la prima fu citata in *Flora Pedemontana* (1785, v.II: 122, n°1754) e descritta come specie nuova, unitamente al rimando alle figure 5 e 6 dell'*IT*. Quest'ultima figura, essendo riferibile invece a *S. fragrans*, merita particolare attenzione in quanto solo di recente è stata riconosciuta come un interessante endemismo delle Alpi Marittime (Hart 't, 1983); considerando che il volume XII reca in fronte-

Tab. 1. Elenco in ordine sistematico delle entità relative alla famiglia delle Crassulaceae rilevate in *Iconographia Taurinensis (IT)* riferite alla flora italiana e dei corrispondenti *exsiccata* presenti nelle collezioni in TO di C. Allioni (A), L. Bellardi (Be), G.B. Balbis (Ba) e G.G. Moris (M). Gli autori delle tavole in IT sono abbreviati nel modo seguente: F. Peyrolery (FP.), A. Bottione (A.B.), A. Rossi Bottione (A.R.B.), M.L. Mussino (M.L.M.).

Nomi attuali (Gallo, 2005)	<i>Iconographia Taurinensis</i> Nomi rilevati sulle tavole	Vol.: Tav. Autore	<i>Exsiccata</i> Nomi rilevati sui campioni	Collezione
<i>Hylotelephium maximum</i> (L.) Holub subsp. <i>maximum</i>	<i>Sedum foliis planiusculis serratis, corymbo terminali.</i> L. Sp. P. p.616; <i>Telephium vulgare.</i> Bauh. Pin. 287	XXI:102 A.B.	<i>Sedum telephium p.p.</i> <i>S. telephium</i> L. <i>S. telephium</i> L. <i>maximum</i> var. W. <i>S. telephium</i> L. var. β <i>purpureum</i> <i>S. maximum</i> Sutt.	A Be Ba Ba M
<i>Jovibarba globifera</i> subsp. <i>globifera</i> (L.) J.Parn.	<i>Sempervivum foliis petalorumque apicibus hirtis.</i> L. Sp. P. 665; <i>Sedum majus montanum, foliis dentatis.</i> Bauh. Pin. 283	XII:94.8 F.P.	<i>Sempervivum hirtum</i> <i>S. globiferum</i> L.	A/Be/Ba Ba
<i>Rhodiola rosea</i> L.	<i>Rhodiola rosea</i> Linn.	XXX:26 A.R.B.	<i>Rhodiola rosea</i> <i>Sedum rhodiola</i> W.	A/Be Ba
<i>Sedum acre</i> L	<i>Sedum foliis subovatis adnato-sessilibus gibbis erectiusculis alternis, cyma trifida.</i> L. Sp. P. 619; <i>Sempervivum minus vermiculatum acre.</i> Bauh. Pin. 283	XII:94.2 F.P.	<i>Sedum acre</i> <i>S. reflexum</i> L. <i>S. sp.</i>	A/Ba Be Be
<i>Sedum album</i> L.	<i>Sedum purpureum pratense.</i> l.B.; <i>Sedum foliis oblongis obtusis teretiusculis sessilibus patentibus, cyma ramosa.</i> L. Sp. P. 619. <i>Sedum minus teretifolium album.</i> Bauh. Pin. 283	X:53.5 F.P. XII:94.9 F.P.	<i>Sedum album</i> <i>S. album</i> <i>S. turgidum</i> DC. <i>S. dasyphyllum</i> L.	A/Be/Ba M Ba M
<i>Sedum alpestre</i> Vill.	<i>Sedum alpinum, flore pallido.</i> P. 284. <i>Sedum hirsutum</i> N.	X:52.5 F.P. XII:94.7 F.P.	<i>Sedum guettardi</i> Vill.	Ba
<i>Sedum amplexicaule</i> DC. subsp. <i>amplexicaule</i>	<i>Sedum amplexicaule</i> DC.	LX:76 M.L.M.	<i>Sedum amplexicaule</i> DC.	Ba/M
<i>Sedum annuum</i> L	<i>Id. [Sedum] minus luteum fol. acuto.</i> Pin. 282. <i>Id. [Sedum] minimum luteum, non acre.</i> J. Bau. et album.	X:51.2 F.P. X:51.4 F.P.	<i>Sedum saxatile</i> <i>S. sp.</i> <i>S. aestivum</i> N. <i>S. aestivum</i> All.	A/Ba Be A Ba
<i>Sedum atratum</i> L	<i>Id. [Sedum] arvense, flore rubente, Id. ibid. [Pin. 282].</i> <i>Sedum... caule folioso, erecto umbellato, humillimo, foliis teretibus [In FP (1785, vol.II, p.122, n°1753) citata per Sedum annuum L. Il disegno, seppur con qualche incertezza, è riferibile a S. atratum L. var. viride E.P.Perrier]</i>	X:51.3 F.P. XII:94.1 F.P.	<i>Sedum atratum</i>	A/Be/Ba
<i>Sedum caeruleum</i> L.	<i>Sedum caeruleum</i> Vahl.	LVII:76 M.L.M.	<i>Sedum caeruleum</i> L. <i>S. caeruleum</i> Vahl.	Ba M
<i>Sedum caespitosum</i> (Cav.) DC.	<i>Sedum caespitosum</i> DC [sic]	LII:84 M.L.M.	<i>Sedum caespitosum</i> DC.	Ba/M

<i>Sedum cepaea</i> L.	<i>Sedum foliis planis, caule ramoso floribus paniculatis.</i> L. Sp. P. 618; <i>Sedum annum album, oblongo portulacae minoris folio.</i> Moris. Hist. 3 p. 473 S. 12 t. 7 f. 37	XXII: 110.1 F.P.	<i>Sedum cepaea</i> L. <i>S. cepaea</i> L. var. <i>galioides</i> All. <i>S. cepaea</i> L. var. <i>spathulatum</i>	A/Be/Ba/M Ba Ba
<i>Sedum dasyphyllum</i> L. subsp. <i>dasyphyllum</i>	<i>Id. [Sedum] minus fol. circinnato.</i> Pin. 283. <i>Variet. f. 5 Tab. praec. [Sedum dasyphyllum]. Sempervivum foliis integerrimis, propaginibus patulis</i> L., Syst.12, 335. <i>Sedum rosulis semipatulis, hirsutis, petalis novenis subhirsutis.</i> Hall. Hist. Tom. I p. 410 n. 951.	X:51.5 F.P. X:52.3 F.P. X:52.4 F.P. XII:94.4 F.P.	<i>Sedum dasyphyllum</i>	A/Be/Ba/M
<i>Sedum fragrans</i> 't Hart	<i>Sedum hirsutum</i> N.	XII:94.6 F.P.	<i>Sedum alsinefolium</i> Allioni <i>S. alsinefolium</i> W.	Be Ba
<i>Sedum hirsutum</i> All. subsp. <i>hirsutum</i>	<i>Sedum hirsutum</i> N. <i>Sedum pilosum</i> N. [Nom. nud.]	XII:94.5 F.P. XXII: 110.3 F.P.	<i>Sedum hirtum</i> N [Nom. nud.] <i>S. globiferum</i> Pourret <i>S. hirsutum</i> Allioni	A A Be/Ba
<i>Sedum hispanicum</i> L.	<i>Sedum glaucum</i>	XLVIII:9 A.R.B.	<i>Sedum hispanicum</i> L.	Ba
<i>Sedum monregalense</i> Balbis	<i>Sedum monregalense</i> Balb.	XXXVII: 76 A.R.B.	<i>Sedum montanum tetrapyllum floribus albis foliis planis</i> Mich: C.H.F.: 88:	A
<i>Sedum montanum</i> Song. & Perr.	<i>Sedum minus teretifolium luteum</i> Pin. 282. <i>Sedum reflexum</i> L. (?)	X:51.1 F.P. LXIII:118 M.L.M.	<i>Sedum rupestre</i> <i>Sempervivum sediforme</i>	A/Be/Ba Be
<i>Sedum montanum</i> Song. & Perr. x <i>ochroleucum</i> Chaix	<i>An Soedum Alpinum Coridis fol. I.R.H.</i>	X:53.4 F.P.	-	-
<i>Sedum thartii</i> L.P. Hebert	<i>Sedum crassicaule</i> Schrad.	XLVIII:8 A.R.B.	<i>Sedum crassicaule</i> Schrad.	Ba
<i>Sedum sediforme</i> (Jacq.) Pau	<i>Sedum minus</i> III Clus. Pann. 486. <i>Sempervivum sediforme</i> Jacq.	III:54-55.1 F.P. XXXV:45 A.R.B. (?)	<i>Sedum rupestre</i> <i>S. altissimum</i> DC. <i>S. nicaeense</i> All.	A Ba M
<i>Sedum stellatum</i> L.	<i>Sedum stellatum</i> Linn.	LIII:75 M.L.M. (?)	<i>Sedum stellatum</i> <i>S. stellatum</i> [Gallo, 1997, pp.137-141]	A/ Ba/ M Be
<i>Sempervivum alpinum</i> Griseb. & Schenk	<i>Sempervivum foliis ciliatis, propaginibus patentibus.</i> L. Sp. P. 664; <i>Sedum majus vulgare.</i> Bauh. Pin. 283	XXII: 110.2 F.P./A.B.	- [Gli <i>exsiccata</i> appartenenti a <i>Sempervivum</i> gr. <i>tectorum</i> L., presenti nelle collezioni esaminate, sono stati esclusi dalla tabella in quanto appartenenti alla forma coltivata e spontaneizzata in Italia]	-

<i>Sempervivum arachnoideum</i> L.	<i>Sedum montanum roseum, medium, aculeo rubente. Id. [H.R.Par.]. Sedum foliis oppositis ovatis obtusis carnosis, caule infirmo, floribus sparsis. L. Sp. P. 618. Sedum foliis conicis obtusis, glaucis, reticulatis, caule ramoso, viscido. Hall. Hist., I p.413, n° 961. Sempervivum arachnoideum Lin.</i>	X:53.2 F.P. X:53.3 F.P. XII:94.3 F.P. XXXV:2.2 A.R.B.	<i>Sempervivum arachnoideum</i>	Be/Ba
<i>Sempervivum grandiflorum</i> Haw.	<i>Sedum montanum foliis non dentatis, floribus rubentibus. P. 283. Sempervivum globiferum Linn.</i>	X:52.2 F.P. XXX:38 A.R.B.	<i>Sempervivum globiferum</i> Linn.	A/Be
<i>Sempervivum montanum</i> L. subsp. <i>montanum</i>	-	X:52.1 F.P.	<i>Sempervivum globiferum</i> [?] <i>S. montanum</i>	A Ba
<i>Sempervivum x barbulatum</i> Schott	<i>Sedum alpinum subhirsutum, corona floris purpurascens, disco viridi. H.R.Par.</i>	X:53.1 F.P.	-	-
<i>Umbilicus rupestris</i> (Salisb.) Dandy, Riddelsd. et al.	<i>Cotyledon umbilicus</i>	XLIII:20 A.R.B.	<i>Cotyledon umbilicus</i> <i>C. umbilicus</i> L.	A/Be/Ba M

spazio la data del 1770, e probabilmente contenente tavole realizzate fra il 1765-70, il disegno in *IT* costituirebbe il primo documento iconografico noto. I riferimenti riscontrati nell'erbario di Bellardi fanno inoltre



Fig. 1. *Sedum amplexicaule* DC. Acquarello di Maddalena Lisa Mussino. *Iconographia Taurinensis*, vol. LX (1854), tav. 76.

ritenere che per alcuni esemplari, al tempo identificati come *S. alsinefolium* All., risultasse dubbia l'interpretazione assegnata. La nota di Bellardi rilevata su un *exsiccatum* del suo erbario "*Planta variabilis. Recens planta odorem emittit ambrosiacum*", oltre a fare rimando a precedenti osservazioni di Allioni (Allioni, 1755: 15, t.3, f.2) (Gallo, in stampa), sottolinea la variabilità da lui riscontrata nell'ambito di quella che Allioni considerò un'unica specie. Alla terza figura presente sulla stessa tavola dell'*IT*, designata come *S. alpestre* Vill., Allioni preferì nella descrizione in *FP* (1785, v.II: 121, n°1749 sub *S. saxatile* All. [*S. alpestre* p.p.]) fare rimando a un'altra rappresentazione che risulta inclusa nel volume X dell'*IT* (t.51, f.4): questa è tuttavia da assegnare a *S. annuum* L.

La continuità nell'allestimento dell'*IT* e l'importanza documentativa assegnata a questi disegni fu mantenuta come metodo di lavoro anche da Balbis che nel 1804 pubblicò la descrizione di *S. monregalense* Balbis allegando al suo contributo una calcografia (Balbis, 1804: 339-340, t.6). Sebbene nel suo erbario non sia stato rinvenuto alcun esemplare corrispondente, il disegno originale da cui fu tratta la tavola a stampa risulta incluso nel volume XXXVII dell'*IT* (t.76) realizzato da Angela Rossi Bottione.

Un ultimo esempio riguarda il periodo finale di allestimento dell'*IT* coinciso con gli studi floristici di Moris in Sardegna e con l'attività della disegnatrice Maddalena Lisa Mussino. Ella eseguì per l'*IT* una tavola (fig. 1) designata come *Sedum amplexicaule* DC., che è riferibile agli anni 1853-55 (v.LX, t.76) (Forneris,

2008); tale data è di circa un decennio posteriore alla trattazione delle Crassulaceae pubblicata da Moris in *Flora Sardoia* (1840-1843, v.2: 108-134). Il disegno risulta correlabile a due campioni conservati nell'erbario di Moris che riportano l'indicazione "Inter Monte S. Giovanni Orgosolo et Ursulei" raccolti nel 1852. *Exsiccata* e disegno costituiscono pertanto una significativa documentazione dei molti dati che l'Autore lasciò inediti, in particolare se si considera che *S. amplexicaule* DC. subsp. *amplexicaule*, specie ad areale prevalentemente iberico con disgiunzioni nella Francia mediterranea, è stata segnalata per la Sardegna, in modo non ambiguo, solo in tempi molto recenti (Gallo, 2005).

CONCLUSIONI

Sebbene la valenza scientifica dell'*IT* fosse nota in ambito botanico, l'indagine condotta ha permesso di attestare con esempi specifici la sua importanza ancora attuale per gli studi sistematici, tassonomici e nomenclaturali. Le correlazioni individuate tra le tavole dell'*IT*, i materiali d'erbario e le opere pubblicate dagli studiosi che sovrintesero alla realizzazione dei disegni hanno infatti consentito di evidenziare le diverse fasi del loro operare: le loro stesse incertezze diagnostiche, per lo più derivate da una documentazione - ovviamente - al tempo insufficiente, costituiscono motivo di approfondimento a partire proprio dalle diverse tipologie di materiale pervenuto. Per quanto riguarda le Crassulaceae italiane l'indagine comparata fra le rappresentazioni in *IT* e gli *exsiccata* (tab. 1) ha permesso di chiarire corrispondenze sistematico-nomenclaturali tra i nomi al tempo assegnati e le conoscenze attuali (Gallo, 2005), evidenziando un metodo applicabile per altre indagini sulla collezione.

BIBLIOGRAFIA

Allioni C., 1755. *Rariorum Pedemontii Stirpium. Specimen primum. Zappata & Avondus, Augustae Taurinorum*, X + 55 pp., 12 tavv.
 Allioni C., 1785. *Flora Pedemontana sive enumeratio methodica stirpium indigenarum Pedemontii. Briolo, Taurini*, I, 366 pp. + XXIV.
 Balbis G.B., 1804. *Miscellanea botanica ubi et rariorum Horti Botanici stirpium [...]. Mémoires de l'Académie des Sciences, Littérature et Beaux-Arts de Turin. Sciences physiques et mathématiques* 12: 317-376.
 Campassi L., Cavallero C., Fiorio E., Forneris G., Ghiazza M.G., Guolo M., Peira M.C., 2004.

L'Iconographia Taurinensis (1752-1868): gli interventi di restauro e il progetto di valorizzazione della collezione. Atti del 99° Congresso Nazionale della Società Botanica Italiana. Torino 22-24 settembre 2004: 227.
 Chiapusso-Voli I., 1904. *Appunti intorno all'Iconographia Taurinensis. 1752-1868. Malpighia*, 18: 293-343.
 Di Macco M., 2003. Il "Museo Accademico" dell'Università di Torino. *Progetti e istituzioni nell'Età dei Lumi. In: Giacobini G. (ed.), La memoria della scienza. Musei e collezioni dell'Università di Torino. Fondazione CRT, Torino*, pp. 29-52.
 Forneris G., 1985-86 (1986). *Flora Pedemontana e Iconographia Taurinensis. Allionia*, 27: 101-102.
 Forneris G., 1996. *Esplorazione floristica e iconografia botanica in Piemonte nel XVIII secolo: Francesco Peyrolery e Antonio Bottione da Viù. In: Guglielmotto-Ravet B. (ed.), Miscellanea di studi storici sulle Valli di Lanzo in memoria di Giovanni Donna d'Oldenico. Società Storica delle Valli di Lanzo, Lanzo*, 50, pp. 379-408.
 Forneris G., 2001. *La pratica dei Semplici. Gli erbolai dell'Orto botanico. In: Balani D., Carpanetto D. (eds.), Professioni non togate nel Piemonte d'Antico Regime. Professionisti della salute e della proprietà. Quaderni di Storia dell'Università di Torino*, 5: 345-421.
 Forneris G., 2008. *L'Iconographia Taurinensis (1752-1868): il restauro e il progetto di valorizzazione scientifica. In: Cilli C., Malerba G., Giacobini G. (eds.), Atti del Convegno Il Patrimonio della Scienza. Le collezioni di interesse storico, Torino 10-12 novembre 2004, Museologia Scientifica Memorie*, 2: 119-128.
 Gaglia P., 1980. *L'Orto Botanico e l'Iconographia Taurinensis. In: Castelnuovo E., Rosci M. (eds.), Cultura figurativa e architettura negli Stati del re di Sardegna, 1773-1861. Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino*, 1, pp. 51-62.
 Gaglia P., 1986. *L'Iconographia Taurinensis. In: Montacchini F. (ed.), Erbari e Iconografia botanica. Storia delle collezioni dell'Orto botanico dell'Università di Torino. Allemandi, Torino*, pp. 29-35.
 Gallo L., 1997. *Osservazioni su un exsiccatum di Sedum stellatum L. (Crassulaceae) conservato nell'erbario di L. Bellardi (TO) (1741-1826). Allionia*, 35: 137-141.
 Gallo L., 2005. *Crassulaceae. In: Conti F., Abbate G., Alessandrini A., Blasi C. (eds.), An annotated Checklist of the Italian Vascular Flora. Palombi, Roma*, 428 pp.
 Gallo L., in stampa. *Sedum fragrans 't Hart. In: AAVV, Atlante delle specie rare del Piemonte.*
 Hart 't H., 1983. *Micro-endemism in Sedum (Crassulaceae): the sibling species S. alsinefolium All. and S. fragrans spec. nov. from the French-Italian Alps. Botanica Helvetica*, 93(2): 269-280.
 Moris G., 1840-43. *Flora Sardoia [...]. Regio Typographico, Taurini*, pp. 563.